



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XXIII domenica del tempo Ordinario



8 settembre 2019

Il Signore ci ha invitati a riunirci per l'Eucaristia anche in questa domenica: abbiamo liberamente accettato e siamo qui convenuti con gioia.

Anche se le conquiste del progresso hanno notevolmente migliorato la condizione dell'umanità, non sempre favoriscono la crescita e il bene.

Più che mai occorre aprire mente e cuore alla sapienza di Dio per capire, discernere e vivere la libertà, vocazione propria di ciascuno.

Nella celebrazione dell'eucaristia facciamo memoria dell'amore di Dio: lasciamoci, perciò, interpellare dalla sua Parola per scrutare e purificare la radice delle nostre scelte e le motivazioni del nostro agire.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, abbiamo preferito noi stessi, trascurando le tue promesse. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.
T. Signore, pietà.

L. Cristo Signore, abbiamo preferito l'egoismo, trascurando il tuo Vangelo. Per questo ti diciamo: Cristo, pietà.
T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, abbiamo preferito l'indifferenza, trascurando il tuo Regno. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.
T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo le cose terrestri, e con quale maggiore fatica possiamo rintracciare quelle del cielo; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché da veri discepoli portiamo la nostra croce ogni giorno dietro il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide

9,13-18

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo?

Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli

avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 89

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

**Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.**

Insegnaci a contare i nostri giorni
E acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera a Filemone

1,9-10.12-17

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.

Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

14,25-33

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il

lavoro”.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Il Signore, vicino a quanti lo invocano, ci incoraggia a rivolgere a lui la nostra preghiera e a confidare nella sua tenerezza che si espande su tutte le creature. Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, Signore, la tua sapienza.

T. Donaci, Signore, la tua sapienza.

L. Signore Gesù, che ci chiedi un amore grande. La comunità dei battezzati manifesti la convinzione e la forza che deriva dal tuo dono gratuito e fedele. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la tua sapienza.

L. Signore Gesù, che ci chiedi di portare con te la croce. Sostieni ogni uomo e ogni donna, le famiglie e i popoli che vivono situazioni di particolare sofferenza e dona la pace nel mondo. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la tua sapienza.

L. Signore Gesù, che chiedi di valutare bene le nostre qualità e scelte. Donaci lo Spirito perché sia per tutti una guida sicura e paziente nel nostro cammino di tuoi discepoli. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la tua sapienza.

L. Signore Gesù, che ci proponi di rinunciare ai nostri averi per essere tuoi discepoli. Aiutaci a fare scelte coraggiose e controcorrente per manifestare la novità del Vangelo. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la tua sapienza.

L. Ti affidiamo, o Signore, tutti gli alunni e gli insegnanti che, in questo nuovo anno scolastico, che sta per cominciare, quotidianamente vivranno il loro impegno: possano incontrare, approfondire e gustare la Verità, che sei Tu, e diventare così uomini e donne capaci di offrire la loro vita al servizio del bene comune e della giustizia. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la tua sapienza.

L. Ti invociamo, Signore, per Giulia e Daniele nuova famiglia oggi costituita sulla roccia del tuo amore, e per tutte le famiglie: quelle giovani, che hanno davanti tutta una vita, quelle che conoscono la gioia e la fatica di crescere i figli, quelle che sono chiamate alla cura degli anziani, quelle che attraversano momenti di incomprensione e difficoltà. Il Tuo amore di Padre le

guidi lungo il cammino, il nostro cuore di fratelli e ci impegni ad essere loro di aiuto e sostegno. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la tua sapienza.

S. Ascolta, o Padre, questa preghiera e sostieni con lo Spirito di sapienza il cammino dei tuoi fedeli nella sequela del Figlio tuo Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

«Vieni a me»,

«Vieni dietro di me»,

«Prendi la tua croce»:

frasi che si ripetono in noi

e scalfiscono la nostra indifferenza;

e scolpiscono i nostri mondi,

lontani da te, Signore.

Insegnaci a seguirti, Dio della vita.

Insegnaci a venire dietro te,

percorrendo i tuoi sentieri.

Insegnaci a prendere la croce,

portandola con amore.

Insegnaci a imparare da te.

Amen.

Si è discepoli di Gesù soltanto se si è capaci di amare

di Padre Ermes Ronchi

Gesù, sempre spiazzante nelle sue proposte, indica tre condizioni per seguirlo. Radicali. La prima: Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Gesù punta tutto sull'amore. Lo fa con parole che sembrano cozzare contro la bellezza e la forza dei nostri affetti, la prima felicità di questa vita. Ma il verbo centrale su cui poggia la frase è: se uno non mi "ama di più". Allora non di una sottrazione si tratta, ma di una addizione. Gesù non sottrae amori, aggiunge un "di più". Il discepolo è colui che sulla luce dei suoi amori stende una luce più grande. E il risultato non è una sottrazione ma un potenziamento: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti della famiglia, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello. Gesù è la garanzia che i tuoi amori saranno più vivi e più luminosi, perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare.

La seconda condizione: Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me. Non banalizziamo la croce, non immiseriamola a semplice immagine delle inevitabili difficoltà di ogni giorno, dei problemi della famiglia, della fatica o malattia da sopportare con pace.

Nel Vangelo "croce" contiene il vertice e il riassunto della vicenda di Gesù: amore senza misura, disarmato amore, coraggioso amore, che non si arrende, non inganna e non tradisce.

La prima e la seconda condizione: amare di più e portare la croce, si illuminano a vicenda; portare la croce significa portare l'amore fino in fondo.

Gesù non ama le cose lasciate a metà, perché generano tristezza: se devi costruire una torre siediti prima e calcola bene se ne hai i mezzi. Vuole da noi risposte libere e mature, ponderate e intelligenti.

Ed elenca la terza condizione: chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. La rinuncia che Gesù chiede non è un sacrificio, ma un atto di libertà: esci dall'ansia di possedere, dalla illusione che ti fa dire: "io ho, accumulo, e quindi sono e valgo". "Un uomo non vale mai per quanto possiede, o per il colore della sua pelle, ma per la qualità dei suoi sentimenti" (M. L. King). "Un uomo vale quanto vale il suo cuore" (Gandhi).

Non lasciarti risucchiare dalle cose: la tua vita non dipende dai tuoi beni. Lascia giù le cose e prendi su di te la qualità dei sentimenti. Impara non ad avere di più, ma ad amare bene.

Gesù non intende impossessarsi dell'uomo, ma liberarlo, regalandogli un'ala che lo sollevi verso più libertà, più amore, più consapevolezza. Allora nominare Cristo, parlare di vangelo equivale sempre a confortare il cuore della vita.

Preghiamo ...

Chiesi a Dio...

di essere forte per eseguire progetti grandiosi:
Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute
per realizzare grandi imprese:
egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:
mi ha fatto povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere
perchè gli uomini avessero bisogno di me:
egli mi ha dato l'umiliazione
perchè io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita:
mi ha lasciato la vita
perchè potessi apprezzare tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello
che chiedevo,
ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaudite.

Sii lodato; o mio Signore,
fra tutti gli uomini
nessuno possiede quello che ho io!

In occasione della seconda domenica del mese il Gruppo Petropolis vi sottopone un articolo relativo all'attuale situazione critica della Foresta Amazzonica ... Buona lettura.

BRASILE, DEFORESTAZIONE AMAZZONIA AUMENTATA DEL 67% RISPETTO AL 2018. MA PER BOLSONARO SONO "NUMERI FALSI AL SERVIZIO DELLE ONG" .

di Luigi Spera da

IL FATTO QUOTIDIANO del 7/8/19

Il presidente del Brasile ha più volte ribadito che non farà marcia indietro sulle concessioni riguardanti "l'esplorazione della foresta" a scopi economici e ha deciso di licenziare il direttore dell'Istituto nazionale per la ricerca spaziale brasiliano, sostituendolo con un militare: "In caso di situazioni allarmanti - ha detto il sostituto - gireremo i dati prima al governo che valuterà se diffonderli".

La deforestazione nella foresta pluviale amazzonica è aumentata del 67 per cento nei primi sette



GRUPPO PETROPOLIS

mesi del 2019 rispetto al 2018. L'avanzamento più rapido di sempre. Nel solo mese di luglio, il sistema di monitoraggio satellitare dell'Istituto nazionale per la ricerca spaziale brasiliano (Inpe) ha registrato la distruzione di 2.255 chilometri quadrati di foresta, equivalente al territorio del Lussemburgo. Una tragedia che potrebbe tuttavia non essere la notizia peggiore. Il rischio è che questa possa essere l'ultima volta che il mondo verrà a conoscenza della velocità di progressione della distruzione del polmone del mondo. A seguito della diffusione dei dati allarmanti relativi al mese di giugno, il presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, dopo aver criticato il metodo scientifico di calcolo della deforestazione e, dopo aver accusato Inpe (ente statale legato al ministero della Scienza e tecnolo-

gia) di lavorare al “servizio di qualche ong” nel tentativo di “danneggiare il Paese” agli occhi del mondo, ha licenziato il direttore Ricardo Magnus Osorio Galvão, reo di non essersi piegato alla censura del governo.

In meno di 24 ore, al posto dello scienziato Galvão è stato piazzato un ufficiale dell’aeronautica militare che appena insediato alla guida si è espresso in linea con i desiderata urlati dal governo nel corso di un mese di violente polemiche. Il colonnello Darcton Policarpo Damião ha garantito che, nel corso della sua gestione, l’Inpe “continuerà a fornire i dati sulla deforestazione amazzonica”, ma che “in caso di situazioni allarmanti”, la presidenza della Repubblica e i ministeri dell’Ambiente, della Scienza e tecnologia e degli Esteri, conosceranno i numeri in anticipo. E decideranno se e come divulgarli.

Il dato diffuso lo scorso 3 luglio dal-



l'Inpe, nel quale si denunciava che la deforestazione dell'Amazzonia era aumentata dell'88 per cento a giugno 2019, avanzando per oltre 920 chilometri quadrati, aveva causato polemiche soprattutto nella comunità internazionale, già preoccupata dalla scarsa attenzione alla tutela dell'ambiente mostrata dal governo brasiliano, pronto a immolare l'Amazzonia sull'altare dello sfruttamento economico. Ambientalisti e ricercatori accusano in particolare la retorica dello sviluppo economico basato sull'esplorazione della foresta da parte del presidente Jair Bolsonaro come incoraggiamento alle attività dei grilheiros, taglialegna, agricoltori e minatori illegali, che hanno intensificato la loro attività da quando è entrato in carica a gennaio. L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michelle Bachelet, nel condannare l'uccisione di un leader indigeno della comunità Waiãpi nello stato brasiliano dell'Amapá, aveva invitato il governo a riconsiderare la proposta di concedere all'esplorazione speculativa ulteriori aree protette dell'Amazzonia dove vivono le

comunità locali.

Le critiche incassate hanno tuttavia generato a loro volta una reazione violenta e contraria da parte del presidente. Secondo Bolsonaro, la notizia dell'aumento della deforestazione, a suo parere falsa, “ha minato l'immagine del Brasile all'estero”, aggiungendo che “cattivi brasiliani osano fare campagne con numeri falsi contro la nostra Amazzonia. Dobbiamo superare tutto questo per mostrare al mondo che il governo è cambiato e che l'Amazzonia appartiene solo a noi”.

Lo scorso primo agosto, Bolsonaro, insieme con i ministri dell'Ambiente, Ricardo Salles, degli Esteri, Ernesto Araujo, e della Sicurezza istituzionale, Augusto Heleno, aveva screditato l'Inpe e contestato i dati della deforestazione nel corso di un video in diretta sul proprio profilo Facebook. In particolare, il ministro dell'Ambiente aveva presentato alla stampa uno studio condotto dal ministero nel quale emergevano incoerenze nei dati sulla deforestazione ottenuti dal sistema che cattura le immagini per il monitoraggio ambientale.

In difesa dell'Inpe si è schierata Greenpeace, il cui coordinatore delle politiche pubbliche, Marcio Astrini, ha pesantemente criticato la condotta del governo: “l'Inpe è un'istituzione di fama mondiale che fornisce servizi eccellenti per il monitoraggio della deforestazione da oltre 30 anni – ha detto – Invece di combattere i risultati scientifici, il governo dovrebbe adempiere la sua funzione di proteggere il patrimonio ambientale del Brasile”. Secondo Astrini, “Bolsonaro sta favorendo un progetto anti-ambientale nel Paese, che ha eliminato la capacità del Brasile di combattere la deforestazione e favorisce coloro che commettono crimini ambientali. Ora,



di fronte alle conseguenze delle sue decisioni, cerca di nascondere la verità e incolpare gli altri. I numeri della deforestazione sono così gravi che parlano da soli. Mentire aumenterà solo il danno al Paese”.

Vita di Comunità

OGGI SPOSI

Ci uniamo alla grande gioia di Giulia Petrangelo e Daniele Donat che domenica 8 settembre durante la s. messa delle ore 11.00 si uniranno in matrimonio.

“Il Signore mandi dal cielo il suo aiuto e li custodisca”.



La parrocchia in internet

La parrocchia è presente in internet. Cerchiamo di mantenere costantemente aggiornate le pagine del sito pubblicando le iniziative, i riferimenti degli appuntamenti comunitari, materiali utili, le fotografie degli eventi.

E' presente in **Facebook: parrocchiaroraigrande**

E' possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

www.parrocchiaroraigrande.it

e-mail: parrocchiaroraigrande@gmail.com

ORARIO SS. MESSE

Orario SS. Messe:

FERIALE		ore 18.30
FESTIVO	sabato	ore 18.30
	domenica	ore 9.00 - 11.00 - 18.30

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 8 AL 15 SETTEMBRE 2019

Domenica 8 settembre - XXIII domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 def. Lepido
secondo intenzione
ore 11.00 per la Comunità
ore 18.30 secondo intenzione

Lunedì 9 settembre

ore 18.30 def. Giovanni Giglia

Martedì 10 settembre

ore 18.30 def. fam. Mozzon

Mercoledì 11 settembre

ore 18.30 secondo intenzione

Giovedì 12 settembre

ore 18.30 def. Angela, Carlo, Augusto

Venerdì 13 settembre

ore 18.30 secondo intenzione

Sabato 14 settembre

ore 18.30 def. Livio e Annamaria
def. Maria
def. Virgilio e Carla Marson

Domenica 15 settembre - XXIV domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 def. Leoluchina e Grazia
ore 11.00 def. Fernanda Favero Turrin
ore 18.30 per la Comunità

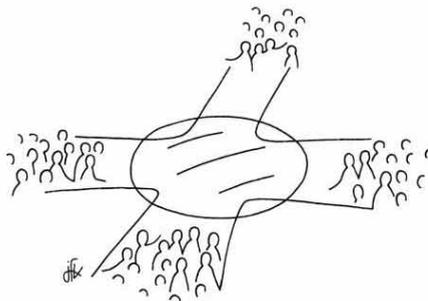
INCONTRO DI
PREGHIERA
PER L'AVVIO
DELLA
NOSTRA
UNITA'
PASTORALE



INCONTRO DI
PREGHIERA
PER L'AVVIO
DELLA
NOSTRA
UNITA'
PASTORALE



"CAMMINARE INSIEME
PER COSTRUIRE CHIESA"

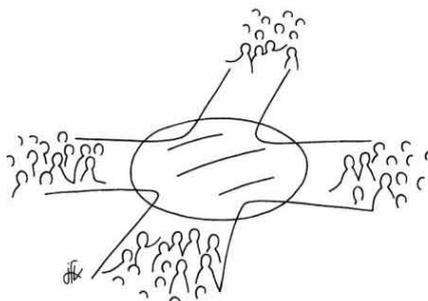


VENERDI' 13 SETTEMBRE ore 20:30
presso la chiesa di Sant'Agostino a Torre

per tutti gli operatori pastorali delle 5 comunità

Immacolata - Sacro Cuore - San Lorenzo
Sant'Agostino - Ss Ilario e Taziano

"CAMMINARE INSIEME
PER COSTRUIRE CHIESA"



VENERDI' 13 SETTEMBRE ore 20:30
presso la chiesa di Sant'Agostino a Torre

per tutti gli operatori pastorali delle 5 comunità

Immacolata - Sacro Cuore - San Lorenzo
Sant'Agostino - Ss Ilario e Taziano